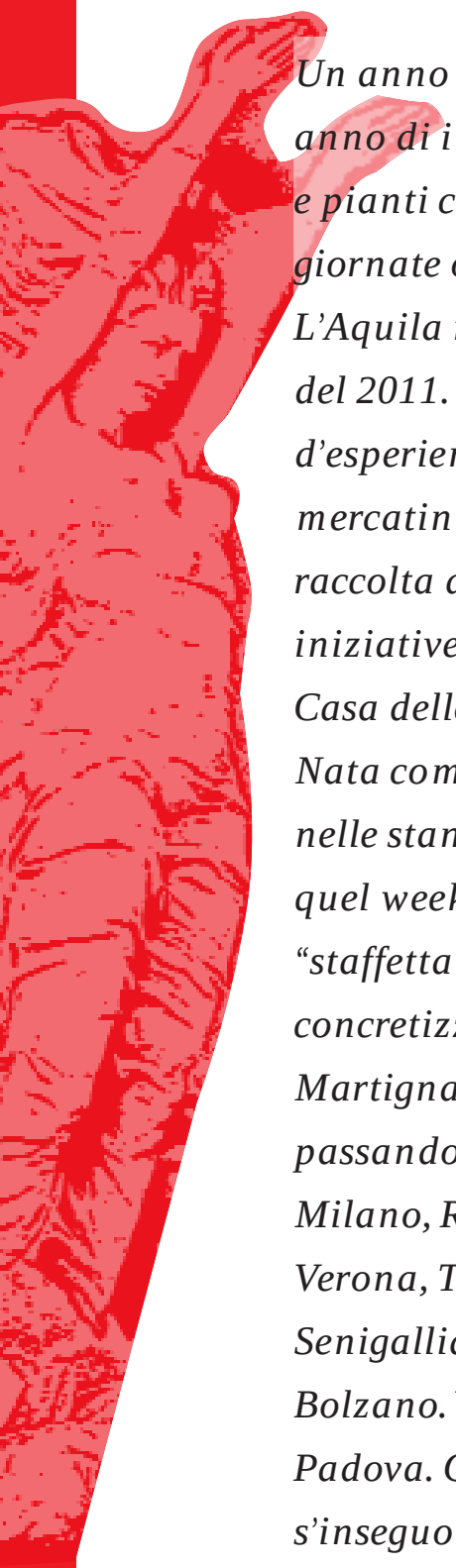

Un anno di viaggi. Un anno di incontri, sorrisi e pianti come nelle due giornate organizzate a L'Aquila il 7 e 8 maggio del 2011. Scambio d'esperienze, racconti, mercatini e video, raccolta di fondi per le iniziative "Verso la Casa delle Donne". Nata come proposta nelle stanze di lavoro in quel week-end, la "staffetta" si è concretizzata da Martignano a Pesaro, passando per Arcidosso, Milano, Ravenna, Verona, Torino. E poi Senigallia, Macerata, Bolzano. Vicenza e Padova. Quattro voci s'inseguono in queste pagine, a due a due fra chi ha accolto e chi è stata accolta. Un piccolo segno di una rete grande, che conta tanti nodi ancora da esplorare

Un anno in giro per l'Italia

21 MAGGIO 2011, MARTIGNANO
LIBRI, CIBI E PREMURE
di Nicoletta Bardi*

Circondate da libri e premure, noi quattro staffette aquilane trovammo nel Parco di Martignano l'attenzione che si desidera da un uditorio numeroso e l'intimità che si conquista con un'amicizia antica. L'appuntamento di Martignano, a pochi giorni dalla chiusura dell'incontro delle donne Terre-mutate a L'Aquila nel maggio 2011, è stata una esperienza di condivisione, bellezza, affetto. L'iniziativa, organizzata dalle donne dell'associazione Amici del Libro, ha spaziato dalle puntuali e taglienti analisi politiche della fase post-terremoto di Simona Giannangeli, alle potenti e strazianti poesie di Filomena Cioppi, dall'intenso resoconto delle giornate aquilane di Nadia Tarantini agli splendidi piatti abruzzesi che le donne trentine avevano realizzato per festeggiare l'evento. Le montagne incantevoli che abbracciavano la radura ci facevano sentire in qualche modo in un luogo famigliare, e solo la visita a Trento, città di straordinaria bellezza, e la permanenza a Rovereto, luogo altrettanto magico, ci hanno fatto misurare una volta di più la distanza tra la realtà dell'Aquila distrutta e quella della "normalità" delle città vive. Ma un pezzetto di Martignano è ancora oggi quasi quotidianamente nelle mie mani e mi riporta un frammento di tanta bellezza, dandomi sollievo e speranza: un segnalibro che è un'esplosione di papaveri, dipinto con rara maestria e donato con partecipe affetto dalle dolci e forti donne di Trento. ■

* del Comitato Donne Terre-Mutate verso la Casa delle Donne a L'Aquila

28 -29 OTTOBRE 2011, RAVENNA
UNA ROSA PER L'AQUILA
di Luisa Randi*

Tre giornate intense, luminose, di incontri, di volti, di colori, quelle che abbiamo condiviso a Ravenna con Luciana, Orietta,Valentina, le amiche di Terre-Mutate. La loro presenza affettuosa, le loro parole ferme e commosse, a restituirci il racconto di una ricostruzione mancata, di una lotta estenuante contro la burocrazia, l'affarismo, il degrado. La mostra fotografica "L'Aquila 2 anni dopo", nella tenda della Protezione civile in Piazza del Popolo; il video di Carla e Barbara, con le immagini della zona rossa, dei militari che presidiano le macerie; le installazioni degli/delle studenti del Liceo Artistico coi tanti volti bendati di chi non vuole vedere; le letture di Evelina e Sandra. Ci siamo ritrovate nel cuore di una città bellissima, nel silenzio delle sue ferite. Abbiamo rivissuto l'emozione degli incontri nelle "stanze" di Maggio, dove

è nata l'idea (della staffetta) di tessere il filo tenace che ci ha unite. Ravenna si è svegliata dal torpore autunnale. In tanti/e sono entrati nella tenda, hanno sostato, comprato le splendide rose di Mafalda (la rosa simbolo della grande potenza creatrice femminile): un effluvio di colori, dal bianco al rosso, al fucsia, perché la bellezza di un sogno, la Casa delle Donne de L'Aquila, divenga realtà. Venerdì l'incontro con le Istituzioni nella sala del Consiglio con l'impegno di proporre L'Aquila città patrimonio dell'Unesco. Sabato l'incursione di Alice e Cliò ci dice, con le parole di Szymborska, che tutto è politica, poi gli studenti seguono, attenti, il racconto del dopo-terremoto. Noi, del comitato "Verso la Casa delle donne", abbiamo messo alla prova la nostra capacità di stare in relazione, di lavorare a un progetto comune: la Casa dell'Aquila e quella di Ravenna. Una casa in cui ritrovarsi in agio e libertà, con parole, saperi, gesti di donne. Cosa resta di questa bella esperienza? Prima di tutto l'amicizia, un legame forte tra noi e le donne dell'Aquila, poi la volontà di fare tutto il possibile perché L'Aquila torni a rifiorire e sia restituita ai sui abitanti e a tutti/e noi: seguiremo l'O.d.g. approvato il 10 gennaio 2012 dal nostro Consiglio comunale perché sia riconosciuta sito dell'Unesco. E ancora la nostra cura per le città in cui viviamo, per progettarle insieme, col nostro sguardo di donne, e agire la democrazia dal basso. (La responsabilità politica che ha dato vita alla staffetta e che sostiene i nostri pensieri e le nostre pratiche per rifondare oltre a l'Aquila altre Terre-Mutate). ■

* del Comitato "Verso la Casa delle Donne" di Ravenna

2 DICEMBRE 2011,TORINO
HO VOGLIA DI BELLEZZA
di Maria Paola Ciafardoni*

Da Torino siamo partite in 11. Nel Centro Alma Mater ci confrontiamo ogni giorno con storie di donne migranti che non si arrendono, resistono e vanno avanti. Il 7 e l'8 maggio 2011 abbiamo avuto modo di conoscere un altro tipo di sradicamento: il terremoto ha sgretolato le case, i vincoli terreni di migliaia di persone e il rischio era, ed è tuttora, quello di rimanere con le radici penzolanti nel vento, senza la possibilità di cercare nuova terra a cui ancorarsi. Il calore e l'impegno delle Terre-Mutate ha confermato ancora una volta che la forza delle donne e la capacità di confrontarsi è insieme bisogno e caratteristica primaria. La vicenda aquilana, e il caso più geograficamente vicino a noi dei NoTav, ci ha insegnato a diffidare della stampa nazionale e l'incontro con le Donne Terre-Mutate, che sono venute a trovarci in Associazione il 2 dicembre scorso, ci è servito a "sapere" e a capire come sono andate davvero le cose: avevamo bisogno di sentirci dire che nei campi non si poteva bere caffè, che c'è stata una sospensione dei diritti democratici vergognosa e, ovviamente, taciuta dai media ufficiali con buona pace dei politici consenzienti. Nicoletta, durante una passeggiata notturna per le vie di Torino, davanti al presepe di Luzzati, mi dice che ha voglia di bellezza, di pulire il proprio sguardo guardando cose belle. Continuare questo percorso di scambio è importante perché le aquilane possano continuare a raccontare e chi ascolta possa aiutarle a non cedere all'abitudine, a ricordare la bellezza che c'era e a pensare la bellezza da costruire. ■

* del Centro Interculturale di donne native e migranti Alma Mater di Torino

16-17 MARZO 2012, PESARO
DIARIO DI UNA STAFFETTA
di Valentina Valleriani*

Venerdì ore 8.00, partenza dalla Torretta con i pani, i dolci e il vino, siamo io e Simona dentro una Panda alla volta di Pesaro. Alle 10.30 puntuali al casello di Pesaro. La fantastica organizzazione della Cgil: ci preleva, ci accompagna in albergo e alle 11,30 siamo già a Piazza del Popolo, dove ci attende (guarda caso!) una grande tenda. Dopo i calorosi abbracci con le Din di Fano, siamo sul palco davanti tante giovani donne e qualche uomo con le fasce tricolori. Io e Simona ci diciamo: «Quante sindache ci sono!! e così giovani!!!» Erano tutte rappresentanti inviate dai sindaci che hanno velocemente passato il testimone. Introducono l'incontro Tiziana Din di Fano e Simona Ricci, parlo io e poi Simona: la nostra esperienza di Terre-Mutate, la post-riscostruzione, la gestione dell'emergenza e la legge di solidarietà nazionale. Un po' di tempo per visitare tutto il mercatino allestito con spillette, nastrini, quadernini, fiocchi e fiocchetti, il rosone di Collemaggio riprodotto con la creta oppure stampato sulle tovaglie, così come la cariatide, le ricette aquilane e poi c'era il pane di San Gregorio, andato a ruba, così come i dolcetti e il vino. Alle 16.30 di nuovo in pista!!! Canta Frida Neri, trentenne dalla bella voce, solista. Alle 18.00 ha inizio il secondo incontro della giornata, ospiti della Casa delle donne. Lina e Loretta ci hanno raggiunte e, finalmente, la staffetta si duplica, che figurone! Facciamo circolo e ci raccontiamo, ognuna parte da sé, poi domande, curiosità, scambi di idee e pensieri. Si va nella stanza dove è allestita una tavola piena di cose buone cucinate da Fatima e famiglia. Serata bellissima, gioiosa, scaricata tutta la tensione. A quel punto abbiamo capito che nell'aria girava qualcosa di magico, forse una polverina eccitante che rendeva tutte euforiche e piene di energia e di idee e di cose da fare e di... non si sa. Anche noi di quell'aria ne abbiamo respirata tanta. Alle 8.30 del mattino dopo si riparte!!! Appuntamento davanti la tenda per andare all'incontro con le scuole. Ricco, interessante, partecipato. Si torna in tenda per il concerto, si balla si ascolta musica, una straziante lettura ci riporta al dolore e alle lacrime. Alle 18.30 saliamo sulla nostra Pandarella che ci ha riportate a casa, distrutte ma felici, ma anche un po' curiose perché non abbiamo ancora capito cos'era la polverina che girava nell'aria... Ma qui, da noi, si vende? ■

* del Comitato Donne Terre-Mutate verso la Casa delle Donne a L'Aquila

*** Se volete informazioni sulle staffette e sulle iniziative per la Casa delle Donne a L'Aquila:**
visitate il sito www.laquiladonne.com, oppure scrivete a laquiladonne@gmail.com
• **Per sostenerci:** http://tinyurl.com/bmkgex7